

Tutte le scuole unite contro il bullismo

Trento è la prima città d'Italia dove tutti gli Istituti comprensivi hanno ottenuto la certificazione per la prevenzione e il contrasto al bullismo, dopo un percorso durato l'intero anno scolastico che ha coinvolto quasi 6500 studenti e studentesse. Un risultato realizzato grazie al sostegno di Etika, l'offerta luce e gas della Cooperazione Trentina con Dolomiti Energia, e il cofinanziamento della Provincia autonoma di Trento e dei singoli Istituti.

Il bullismo si combatte informando, sensibilizzando e aiutando tutte le persone coinvolte: bulli e vittime, compagni e compagne di scuola, insegnanti e genitori. Per questo all'inizio dell'anno scolastico che sta per concludersi, i sette istituti comprensivi della città di Trento sono stati coinvolti in un percorso di prevenzione e contrasto al bullismo, realizzato grazie al sostegno di Etika, l'offerta luce e gas della Cooperazione Trentina con Dolomiti Energia, e il cofinanziamento della Provincia autonoma di Trento e dei singoli Istituti. Con l'Istituto Trento 6 che ha fatto da apripista, il percorso ha portato oggi tutti gli Istituti del capoluogo ad ottenere la certificazione, unica città d'Italia ad avere raggiunto un traguardo così elevato. Nel progetto è stato coinvolto anche l'Istituto comprensivo di Cavalese, come esperienza di un contesto scolastico periferico di valle.

Il progetto - presentato stamane in una conferenza stampa presso la sede della Cooperazione Trentina - ha interessato tutti i protagonisti del mondo della scuola: studenti, personale scolastico (insegnanti e personale ATA) e famiglie, a partire dalle operazioni di ascolto della loro percezione del fenomeno che sono state alla base poi di concrete misure organizzative e di gestione, oltretutto formative.

Una delle tappe più rilevanti di questo percorso di sensibilizzazione è stata l'indagine effettuata per rilevare la percezione rispetto ai "comportamenti da bulli" vissuti in contesto scolastico. Nei mesi di dicembre 2022 e gennaio 2023, 2.809 studenti delle scuole secondarie di primo grado e in alcuni casi anche delle classi quarta e quinta delle primarie degli otto Istituti hanno potuto esprimere il loro sentire. Altri 2.377 questionari sono stati compilati da adulti, di cui 1.657 da genitori e 720 da personale scolastico (docenti, personale di segreteria e collaboratori scolastici).

«Etika esemplifica in modo eccellente il contributo della cooperazione alla costruzione di una comunità coesa e inclusiva, attraverso progetti di sostegno alle persone con disabilità e alle loro famiglie – ha detto **Roberto Simoni**, presidente della Cooperazione Trentina –. Ma non possiamo pensare che una comunità inclusiva si possa costruire se non si lavora anche in termini culturali educando al rispetto, all'accoglienza e alle buone relazioni come fa il progetto "Insieme contro il bullismo". Un progetto rilevante di cui vorrei però sottolineare la non estemporaneità rispetto al nostro sistema. La Federazione, ma direi la cooperazione tutta, e in particolare Consolida e la cooperazione sociale, infatti, investono molto in ambito educativo, offrendo competenze pedagogiche e formative al territorio. In questo lavoro la collaborazione con la scuola – alla quale non possiamo demandare, lasciandola sola, il compito di educare le giovani generazioni – è fondamentale dentro un reciproco riconoscimento di valore per il presente e il futuro delle nostre comunità». Anche **Viviana Sbardella**, sovrintendente scolastica, ha sottolineato l'importanza della collaborazione tra il mondo della scuola, le istituzioni e la cooperazione. «Il Trentino da questo punto di vista rappresenta senza dubbio un'eccellenza in Italia – ha detto –. La missione della scuola è formare i futuri cittadini, che a ben guardare è l'obiettivo anche di questo progetto di prevenzione al bullismo, ma questo fondamentale compito educativo non può che essere agito insieme alle famiglie e tutte le agenzie educative del territorio».

«Gli esiti dell'indagine – ha aggiunto **Paola Pasqualin**, dirigente portavoce della rete degli Istituti comprensivi di Trento coinvolti nel progetto – hanno indirizzato le politiche definite nei singoli piani antibullismo degli Istituti attraverso differenti azioni: progetti di prevenzione, formazione per personale scolastico e genitori, un attento piano di vigilanza/accompagnamento/supervisione dentro e fuori la scuola e un regolamento sanzionatorio incentrato su gradualità delle sanzioni, obiettivi educativi, presa in carico della

vittima».

«Ci stanno a cuore le generazioni di domani – ha dichiarato **Romano Stefani**, direttore Mercato di Dolomiti Energia – e da sempre Dolomiti Energia è impegnata nel prendersi cura del futuro delle comunità in cui opera. Per questo siamo felici di aver contribuito a generare un impatto sociale positivo, promuovendo relazioni e rapporti rispettosi e migliorando la qualità della vita dei ragazzi e delle loro famiglie».

L'esito dell'indagine

Dal questionario emerge una buona situazione di partenza ed altrettanti spunti di riflessione che dovranno essere presi in carico dalla comunità educante nel suo insieme: l'83% dei ragazzi dice di stare bene o abbastanza bene in classe; un ulteriore 13% risponde 'né bene né male' e il 3% (corrispondente a 36 persone) dice invece di stare male, con distribuzione uniforme nei vari Istituti. Il 4% degli studenti pensa che a scuola non ci sia alcun bel momento: neanche la ricreazione, il tragitto o il tempo libero, che invece sono preferiti dagli altri.

Il 52% dei ragazzi indica di non aver mai subito, fatto o visto gesti di bullismo. Il 30% di aver solo assistito, il 12% di aver subito prepotenze e il 2% di averle compiute. Dalle risposte è emersa la sana consapevolezza che il bullismo si vince solo denunciando l'aggressore e parlando con qualche figura adulta. Il 56% degli intervistati sceglierebbe un genitore, il 48% un insegnante. Oltre la metà degli studenti ritiene che sia necessario parlare in classe, il 10% sceglie di essere amico della vittima e il 36% di fare qualcosa in più, come difenderla. Solo il 3% crede non si possa fare nulla.

Contro i bulli i ragazzi chiedono il 'pugno duro': punizioni (26%), sospensioni (7%), richiamare/fermare/denunciare (6%), espulsione/bocciatura (5%). Solo il 12% ritiene che i bulli vadano aiutati, al pari delle vittime. Risultato opposto, invece, è quello che emerge dai questionari compilati da genitori e insegnanti, che riconoscono nei bulli una fragilità da sostenere ed accompagnare verso un percorso di recupero e consapevolezza.

Un'ultima curiosità: le esperienze di bullismo rilevate dal personale scolastico sono circa il doppio di quelle percepite dai genitori. Questo significa che l'alleanza educativa tra scuola e famiglia resta il terreno primario su cui lavorare per affrontare il fenomeno, colmando quei gap informativi e formativi che entrambe le componenti adulte consultate hanno dichiarato di sentire. Tutte le componenti adulte esprimono il bisogno di capirne di più e di essere maggiormente attrezzati rispetto agli strumenti necessari per affrontare con efficacia le differenti situazioni.

Pur presentando singole specificità per ciascun istituto, l'indagine indica la strada da intraprendere che non può che essere quella della responsabilizzazione, del rispetto reciproco dei ruoli, dell'informazione, della disponibilità a mettersi in gioco e magari a dare il buon esempio come adulti di riferimento. Essere certi che ad ogni azione segue una reazione che vuole e deve essere educativa, rassicura, protegge ed aiuta a vivere un contesto con maggiore serenità.

Cos'è Etika

Etika è il gruppo di acquisto eco-solidale di energia e gas della Cooperazione Trentina (Federazione Trentina della Cooperazione, Cassa Centrale Banca, Sait, Consolida, Cooperativa Sociale La Rete). con Dolomiti Energia che offre vantaggi ai sottoscrittori in termini economici, sociali e ambientali. Ad oggi sono circa 64.000 le adesioni a etika, mentre il Fondo solidale (alimentato dai versamenti annui di Dolomiti Energia pari a 10 euro per contratto sottoscritto) dedicato ai progetti di sostegno alla vita indipendente delle persone con disabilità ha raggiunto i 3 milioni di euro.

Etika è inoltre ecologica e ad oggi ha consentito di risparmiare più di 110 mila tonnellate di CO2 (di cui 23.931 compensata per il gas) pari alla quantità assorbita da oltre 2 milioni e mezzo di alberi.

Fonte: ufficio stampa Federazione Trentina della Cooperazione